

*e lancia il topùz contro l' Haràp,
lo colpisce nell' asse del petto,
còsì che i polmoni schizzan fuori dalla schiena.*

In questo tratto si noti che vi sono accennati dei particolari drammaticissimi mentre son omesse tutte le circostanze del viaggio e della lotta, che non è il caso ordinario. Ecco come è descritto a brevi e vigorose pennellate in quest'altro tratto il venir da lontano di Mujo, facendo risaltare la potenza prodigiosa del *kreshnik* e il velocissimo galoppar del suo cavallo bianco: Kumrija sente un rombo lontano e indistinto ⁽¹⁾ che s' avvicina e cresce, e però interroga piena di stupore quel Delija che se n' era impossessato e voleva portarla via:

të tanë kjo gjamë ça ásht tuj u bâ?
a thue toka po don me na lëshue?
— Jo Kumri — Delija po i thotë,
— por ásht tuj ardhë ndo 'i kreshnik i fortë. —
Fjalët vanuen, Muja qe duel;
kaq zor të madh gjogut i kish dhânë,
sá shkumbë e gjak goja po i qet;
*che cosa è mai tutto codesto rombo?
che la terra ci voglia scomparir sotto i piedi?*
— Nò, Kumria, le dice Delia,
— ma sta venendo qualche forte eroe;
*le parole tardarono, ecco Mujo che giunge;
talmente avea spronato il cavallo,
che schiuma e sangue gettava dalla bocca.*

Si noti al contrario la magnificenza fantastica di particolari nella descrizione simile che fa del ritorno di Halili, suo fratello Mujo.

Lascio il testo che questa volta sarebbe in prosa, e traduco in italiano:

“Mujo giaceva ammalato nel suo giaciglio, e disse alla sorella Kune: esci e guarda le *bjeshke* col binocolo. La ragazza prese il

(1) qe nji gjamë bjeshkes po ndihet,
qi t' a dridhë token nder kambë;
*ecco che un rombo si sente per la montagna,
che ti fa tremare la terra fra i piedi.*